



POLO LICEALE

Liceo Classico - Liceo Scientifico con sperimentazione Liceo Matematico

Liceo Scientifico opzione Scienze applicate - Liceo Artistico - Liceo Scienze umane - Liceo Linguistico

Via G. Matteotti n. 7_83031_Ariano Irpino (AV) email: avis03300n@istruzione.it tel. 0825456377

CM AVIS03300N Codice fiscale: 90030960646

CIRCOLARE N. 3

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

AL PERSONALE A.T.A.

AL D.S.G.A.

ALL'ALBO / AL SITO WEB DELL'ISTITUTO

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'aggiornamento annuale, relativo all'a.s. 2026/2027, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028, ex art. 1, comma 14, della Legge n. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha attribuito personalità giuridica e autonomia alle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e, in particolare, l'art. 11 in materia di iniziative finalizzate all'innovazione;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo ai compiti e alle funzioni della dirigenza scolastica;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, e le relative Indicazioni Nazionali;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il D.M. 27 ottobre 2015, n. 851, di adozione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale;

VISTI i DD.Lgs. 13 aprile 2017, nn. 60, 62 e 66, rispettivamente in materia di promozione della cultura umanistica, di valutazione e certificazione delle competenze e di promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha istituito i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ora denominati Percorsi di Formazione Scuola Lavoro ai sensi del decreto-legge n. 127/2025;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, di introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, e le Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTI il D.M. 14 giugno 2022, n. 161, relativo al "Piano Scuola 4.0", e il D.M. 24 giugno 2022, n. 170, relativo all'intervento straordinario per la riduzione dei divari territoriali e la lotta alla dispersione scolastica, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 del PNRR;

VISTE le Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, nonché il D.M. 3 agosto 2022, n. 934, e il D.D.G. 22 settembre 2022, n. 1452, relativi all'"Orientamento attivo scuola – università";

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, che modifica la Legge 29 maggio 2017, n. 71, nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante la revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti e di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico;

VISTA la Legge 19 febbraio 2025, n. 22, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI Act) e, in particolare, l'art. 4 sull'alfabetizzazione in materia di intelligenza artificiale e l'art. 5 sulle pratiche vietate;

VISTE le "Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche" – Versione 1.0, Anno 2025 – di cui al D.M. 9 agosto 2025, n. 166;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

VISTO il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, recante misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione;

VISTA la Nota del Ministero dell'istruzione e del merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, recante indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028;

VISTO il D.M. 10 giugno 2026, n. 104, con il quale è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, la sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico", a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 e per un quinquennio;

VISTA la nota del Ministero dell'istruzione e del merito – Direzione generale per gli ordinamenti scolastici prot. AOODGOSV.0135291 del 24 giugno 2026, di trasmissione del predetto decreto, e il relativo Allegato A, che include tra le istituzioni scolastiche autorizzate il Liceo di Ariano Irpino, con innesto della sperimentazione sul percorso ordinamentale LI02 – Scientifico;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca vigente;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999, come novellato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità

culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

RICHIAMATI i contenuti degli Atti di indirizzo del Dirigente scolastico adottati nelle precedenti annualità dalle istituzioni scolastiche confluite nel Polo Liceale, dei quali il presente atto costituisce sintesi e aggiornamento unitario;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e di rendicontazione dei risultati raggiunti, nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e la realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

CONSIDERATA altresì la necessità di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano triennale dell'offerta formativa, che esso sia elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico, approvato dal Consiglio d'Istituto, sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e quindi pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, potendo essere rivisto annualmente entro il termine ordinatorio di ottobre e comunque prima dell'avvio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Premessa

Il presente atto di indirizzo muove dai seguenti principi:

- la concezione dell'esercizio della libertà di insegnamento, costituzionalmente garantita, come diretta a promuovere la piena formazione della personalità degli studenti, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
- la concezione dell'istituzione scolastica come comunità nella quale le varie componenti agiscono nel rispetto degli ordinamenti della scuola pubblica, delle competenze e delle responsabilità loro affidate dalla legge, partecipando alla gestione della scuola tramite gli organi collegiali e interagendo con la più vasta comunità sociale e civica, territoriale, nazionale e sovranazionale, ai sensi degli artt. 3 e 4 del medesimo Testo Unico;
- la conseguente assunzione di responsabilità, individuale e collegiale, di ciascuna delle componenti della comunità scolastica quale fondamento imprescindibile del presente Atto di indirizzo e del Piano

Triennale dell'Offerta Formativa che il Collegio dei docenti è chiamato a elaborare e ad aggiornare sulla sua base;

- la costruzione di un'identità unitaria del Polo Liceale, che valorizzi la specificità di ciascun percorso liceale in un quadro condiviso di scelte pedagogiche, curriculari, metodologiche e valutative.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, della valorizzazione e della promozione delle risorse umane e strumentali. Esso deve superare la dimensione del mero adempimento burocratico e divenire reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

1. Priorità, traguardi e obiettivi di processo

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, ivi compresi quelli eventualmente ridefiniti in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti, dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale di studenti che consegue, in italiano e matematica, livelli di competenza bassi (livelli 1 e 2);
- aumentare la percentuale di studenti che consegue, in uscita, livelli di competenza in inglese adeguati (livelli B1 o B2 del QCER), coerentemente con le Indicazioni nazionali per i Licei;
- diminuire la variabilità tra le classi, portandola ai livelli della media nazionale;
- migliorare i risultati delle classi seconde sia in italiano sia in matematica;
- incrementare la corrispondenza tra valutazioni scolastiche e risultati INVALSI;
- migliorare l'“Effetto scuola”;
- innalzare i livelli degli esiti annuali e dell'esame di Stato.

Le modalità organizzative per l'erogazione delle attività di recupero e di potenziamento degli apprendimenti muoveranno dall'osservazione sistematica degli esiti, dalla valutazione in itinere, formativa e sommativa, dagli esiti degli scrutini periodici e finali e dai risultati delle rilevazioni nazionali, con particolare riguardo a italiano, matematica e inglese.

2. Riferimenti ai commi dell'art. 1 della Legge n. 107/2015

Commi 1-4 – Finalità della legge e compiti delle scuole

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, con particolare attenzione alla dispersione implicita;
- affermare la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;

- improntare l'organizzazione ai principi di buon andamento e imparzialità, da cui discendono la massima flessibilità, la diversificazione, l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, l'introduzione di tecnologie innovative e il coordinamento con il contesto territoriale;
- rafforzare la progettazione del curriculum verticale d'Istituto, definendolo quale sistema armonico e organico quanto a obiettivi, contenuti, metodologie, strumentazione, verifiche e valutazione, strutturato per percorsi liceali e raccordato al connesso sistema di valutazione;
- standardizzare e condividere gli strumenti di valutazione per competenze, garantendo coerenza verticale e orizzontale attraverso momenti periodici di confronto tra dipartimenti e consigli di classe;
- monitorare periodicamente i risultati, con analisi dei dati (prove comuni, INVALSI, esiti scolastici), per calibrare interventi didattici mirati;
- promuovere momenti di riflessione e di confronto tra il personale docente nella scelta delle metodologie innovative da introdurre nella pratica quotidiana, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- valorizzare la comunità professionale scolastica con iniziative di supporto alla formazione e di accompagnamento nei processi di natura organizzativo-gestionale;
- curare l'interazione con le famiglie e con il territorio, da realizzarsi tramite le forme della flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal D.P.R. 275/1999.

Commi 5-7 e 14 – Potenziamento dell'offerta formativa e obiettivi formativi prioritari

La progettazione dell'Offerta Formativa terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alle altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL);
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;
- e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e applicazione delle linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l. apertura pomeridiana della scuola e articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario nei limiti consentiti dall'ordinamento;
- m. sviluppo dei Percorsi di Formazione Scuola Lavoro quale leva formativa e orientativa;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- o. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- q. definizione e implementazione di un sistema di orientamento d'Istituto.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Le attrezzature e le infrastrutture materiali sono state di recente potenziate con gli acquisti resi possibili dai finanziamenti PNRR – Piano Scuola 4.0, Azione 1 “Next generation classrooms”, che hanno trasformato molte aule tradizionali in ambienti di apprendimento innovativi, e dalla partecipazione ai bandi PNRR LABS e LaborStem. La progettazione dell'Offerta Formativa farà ricorso a tali ambienti e alle attrezzature disponibili al fine di prevedere metodologie didattiche innovative, oltre che di definire il curriculum digitale della scuola in coerenza con i quadri di riferimento europei sulle competenze digitali (DigComp e DigCompEdu).

Le risorse disponibili a valere sul PNSD, sui fondi europei e su altre fonti di investimento, in coerenza con la programmazione degli acquisti d'Istituto, saranno orientate in via prioritaria a:

- completare e potenziare l'infrastruttura di rete dell'Istituto (cablaggio e wireless);
- acquisire dispositivi, sistemi operativi e software per migliorare la dotazione delle singole aule e dei laboratori, aggiornando o sostituendo quelli esistenti;
- completare le dotazioni tecnologiche di tutti gli ambienti didattici;
- acquisire strumenti compensativi e software dedicati agli studenti con DSA e con bisogni educativi speciali;
- potenziare i laboratori scientifici, linguistici, informatici e multimediali funzionali ai percorsi liceali, con particolare riguardo al laboratorio di matematica.

Fabbisogno dell'organico dell'autonomia

Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento per il triennio di riferimento sarà quantificato nel Piano sulla base dell'assetto dell'Istituto e dell'organico assegnato, secondo i seguenti criteri:

- coerenza con i progetti e le attività contenuti nel Piano, che dovranno fare esplicito riferimento all'esigenza di utilizzo dell'organico di potenziamento, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta;

- accantonamento preliminare, nell'ambito dei posti di potenziamento, delle risorse necessarie ai semiesoneri dei collaboratori del Dirigente scolastico;
- riserva di una quota adeguata dell'organico di potenziamento per la copertura delle supplenze brevi, evitando di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
- destinazione delle restanti risorse ad attività di recupero e potenziamento per gruppi di livello, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale e alle attività funzionali alle priorità del Piano di Miglioramento.

Il fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario sarà definito nel Piano a partire dalla dotazione in organico di fatto, in modo da garantire la conduzione di tutti i plessi e dei laboratori, i servizi essenziali amministrativi per l'utenza — anche con apertura pomeridiana — nonché la vigilanza e la pulizia di tutti gli spazi dell'Istituto.

Commi 10 e 12 – Formazione degli studenti e del personale

Informazione e formazione per gli studenti.

- le procedure in caso di emergenza, i piani di evacuazione e la politica della sicurezza adottata nell'ambiente scolastico;
- la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche ai fini dello svolgimento dei Percorsi di Formazione Scuola Lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato operanti nel territorio;
- la sicurezza in ambito digitale, in una logica di curriculum verticale.

Formazione dei docenti.

Il Piano, tenendo conto del Piano Nazionale per la Formazione, prevede iniziative di formazione rivolte ai docenti con priorità alle seguenti aree, derivate dal RAV e dal Piano di Miglioramento, fatta salva la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- metodologie didattiche innovative e Intelligenza Artificiale nella didattica;
- didattica della matematica e delle discipline STEM, con specifico riferimento al progetto "Liceo Matematico";
- transizione digitale, a valere sul Piano nazionale di formazione di cui al D.M. 66/2023;
- valutazione delle competenze e certificazione;
- adozione del modello di PEI di cui al D.I. 182/2020 e didattica inclusiva;
- dispersione scolastica: obblighi, strategie e interventi possibili;
- dall'autovalutazione alla rendicontazione sociale: indicazioni operative;
- promozione delle competenze chiave di cittadinanza trasversali e per l'orientamento;
- internazionalizzazione della scuola, anche nell'ambito del programma Erasmus+ e della Community eTwinning;
- didattica con metodologia CLIL, valorizzando la disponibilità dei docenti di discipline non linguistiche già formati.

A tali attività si aggiunge il supporto strutturale e continuativo all'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e delle piattaforme d'Istituto, a cura dell'animatore digitale e del team per l'innovazione digitale.

Formazione del personale ATA.

- supporto alle nuove tecnologie nella didattica, per gli assistenti tecnici;

- inclusione, assistenza e supporto agli studenti con disabilità, per i collaboratori scolastici;
- innovazione digitale e processi di digitalizzazione, per il personale amministrativo e per il DSGA;
- formazione in materia contabile, negoziale e amministrativa, in relazione alle modifiche normative intervenute;
- formazione specialistica e periodica per la sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 37 del D.Lgs. 81/2008);
- somministrazione dei farmaci salvavita a scuola, per tutto il personale.

Commi 15-16 – Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

- progettare attività volte a promuovere la consapevolezza di genere e a combattere gli stereotipi, anche favorendo la partecipazione delle studentesse alle attività STEM;
- definire percorsi che, partendo dalle differenze di genere, inducano riflessioni sugli stereotipi, sull'affettività e sul rapporto uomo-donna, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del fenomeno della violenza, verbale e fisica, sulle donne e delle strategie di prevenzione e di protezione;
- prevedere iniziative in collaborazione con Enti esterni sulle pari opportunità e sulla prevenzione della violenza di genere;
- proseguire e potenziare il percorso intrapreso nell'ambito del progetto "Generazioni connesse", con l'aggiornamento del documento di e-policy.

Commi 28-29 e 31-34 – Insegnamenti opzionali, orientamento e valorizzazione del merito

Il Piano prevede l'inserimento, nel piano di studi del biennio, di insegnamenti aggiuntivi scelti tra quelli di cui all'Allegato H al D.P.R. 89/2010, in relazione alle risorse umane e professionali assegnate all'Istituto nell'ambito dell'organico dell'autonomia e alle determinazioni degli organi collegiali.

Il sistema di orientamento d'Istituto, in coerenza con le Linee guida di cui al D.M. 328/2022, si struttura attraverso:

- la figura del docente orientatore, cui è affidato il compito di coordinare i tutor per l'orientamento e la progettazione delle attività, in raccordo con il referente per i Percorsi di Formazione Scuola Lavoro;
- l'organizzazione e la definizione dei compiti dei tutor per l'orientamento, individuati per indirizzo e/o per classi parallele;
- una maggiore centralità del consiglio di classe nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi per l'orientamento;
- la stipula di partenariati con Enti, Università, Ordini e studi professionali, imprese e associazioni per la definizione e l'attuazione di attività, anche di tirocinio e stage;
- l'implementazione del curriculum dell'Orientamento di Istituto e il potenziamento dell'orientamento in entrata, in raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio.

Per la valorizzazione dei talenti, la scuola promuove, attraverso un referente individuato dal Collegio dei docenti, la partecipazione a iniziative di valorizzazione delle eccellenze ai sensi del D.M. 19 marzo 2015, n. 182, nonché a concorsi, gare e competizioni in ambito scientifico, artistico, storico e culturale a carattere provinciale, regionale e nazionale.

Commi 56-61 – Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano prevede le azioni di implementazione delle attrezzature (ambito Strumenti), le azioni di formazione del personale (ambito Formazione e Accompagnamento), comprendenti la formazione dell'animatore digitale, del team per l'innovazione digitale, dei docenti, del Dirigente scolastico, del DSGA e del personale amministrativo e tecnico, nonché le azioni didattiche in favore degli studenti (ambito Competenze e

Contenuti). Tali ambiti saranno collegati alle linee di investimento del PNRR – Istruzione e al Piano nazionale di formazione per la transizione digitale di cui al D.M. 66/2023, e saranno sostenuti dal team per l'innovazione digitale in collaborazione con lo staff del Dirigente e con le altre figure di sistema.

3. L'innovazione del "Liceo Matematico"

Con D.M. 10 giugno 2026, n. 104, l'Istituto è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, alla sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato "Liceo Matematico", a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 e per un quinquennio, con innesto sul percorso ordinamentale LI02 – Scientifico. L'Istituto opera nell'ambito della Rete Nazionale dei Licei Matematici (Re.Na.Li.Mat), di cui è scuola capofila il Liceo Scientifico Statale "P.S. Mancini" di Avellino.

Il Liceo Matematico non costituisce un nuovo indirizzo di studi, bensì un progetto di innovazione metodologica che arricchisce il percorso ordinamentale senza modificarne il titolo finale. Il Collegio dei docenti è chiamato a inserire nel PTOF il progetto, secondo i seguenti indirizzi:

- definire il quadro delle attività aggiuntive nell'ambito degli spazi di flessibilità e di autonomia consentiti dalla normativa, con l'indicazione del monte ore, dell'articolazione settimanale e delle classi coinvolte, a partire dalle classi prime del percorso scientifico e con progressiva estensione alle annualità successive;
- stipulare e mantenere una convenzione con il Dipartimento di Matematica dell'Università di riferimento, prevedendo la co-progettazione dei percorsi, la partecipazione di docenti universitari e ricercatori alle attività e momenti strutturati di formazione congiunta dei docenti;
- privilegiare una didattica laboratoriale della matematica fondata sul problem solving, sulla congettura e sull'argomentazione, sulla scoperta guidata e sul lavoro in piccoli gruppi, superando l'impostazione trasmissiva e addestrativa;
- sviluppare l'interdisciplinarietà della matematica, ponendola in dialogo con la fisica, l'informatica, le scienze, la storia, la filosofia, l'arte, la musica e la letteratura, così da restituirne la dimensione culturale oltre che strumentale;
- valorizzare la storia e l'epistemologia della matematica quale chiave di accesso al significato dei concetti e alla loro genesi;
- impiegare in modo sistematico software di geometria dinamica, di calcolo simbolico e di analisi dei dati, nonché ambienti di programmazione, in coerenza con il curriculum digitale d'Istituto;
- raccordare le attività del Liceo Matematico con la preparazione alle competizioni matematiche e scientifiche e con la valorizzazione delle eccellenze, senza però connotare il progetto in senso selettivo: esso è rivolto alla generalità degli studenti delle classi coinvolte;
- utilizzare il progetto come leva per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali di matematica e per la riduzione della variabilità tra le classi;
- impiegare il Liceo Matematico quale strumento di orientamento in entrata, in raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio, e di orientamento in uscita verso i corsi di laurea scientifici, tecnologici e STEM;
- definire criteri e strumenti per la valutazione delle attività del progetto, coerenti con il sistema di valutazione d'Istituto, e prevedere la certificazione o l'attestazione del percorso svolto dallo studente;
- individuare un docente referente del progetto e costituire un gruppo di lavoro dedicato, con compiti di coordinamento, documentazione e raccordo con la rete Re.Na.Li.Mat;

- predisporre un monitoraggio annuale della sperimentazione, con indicatori riferiti agli esiti di apprendimento, alla partecipazione degli studenti, alle iscrizioni e alla soddisfazione delle famiglie, i cui risultati saranno condivisi con gli organi collegiali e confluiranno nella Rendicontazione sociale.

4. L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nell'Istituzione scolastica

Il Collegio dei docenti è chiamato a recepire nel PTOF le Linee guida ministeriali per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche di cui al D.M. 9 agosto 2025, n. 166, assumendo l'IA non come fine, bensì come strumento al servizio della qualità dell'insegnamento, dell'equità e del successo formativo di ciascuno studente. L'Istituto opera, ai sensi dell'art. 3, par. 1, n. 4 del Regolamento (UE) 2024/1689, in qualità di «deployer» dei sistemi di IA che decide di adottare e ne assume conseguentemente i relativi obblighi.

4.1 Principi di riferimento

Ogni iniziativa dell'Istituto in materia di IA è orientata ai seguenti principi, in coerenza con gli artt. 2, 3, 9, 34 e 38 della Costituzione e con l'art. 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE:

- **Centralità della persona:** approccio antropocentrico che mette al centro il pieno sviluppo della persona umana, la dignità e il benessere di tutti gli attori coinvolti, garantendo il ruolo centrale e insostituibile dell'uomo nel governo dei sistemi di IA.
- **Equità:** pari accesso alle opportunità e ai benefici della tecnologia, attraverso processi trasparenti, imparziali e massimamente inclusivi, con monitoraggio dell'intero ciclo di vita dei sistemi per rilevare e mitigare distorsioni e pregiudizi.
- **Innovazione etica e responsabile:** uso trasparente e consapevole dell'IA, conforme ai valori educativi della scuola italiana, a sostegno della crescita personale e dell'acquisizione di competenze autentiche, senza mai sostituire l'impegno, la riflessione e l'autonomia degli studenti.
- **Sostenibilità:** equilibrio tra sostenibilità sociale, economica e ambientale dei sistemi adottati, con valorizzazione delle relazioni umane.
- **Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali:** pieno rispetto del diritto alla protezione dei dati personali, alla riservatezza, alla non discriminazione e alla dignità della persona; trattamento dei dati di studenti e personale secondo i principi di minimizzazione e finalità determinate, con sistemi progettati secondo privacy by design e privacy by default.
- **Sicurezza dei sistemi e dei modelli di IA:** elevati standard di sicurezza tecnica a protezione delle infrastrutture digitali e dei dati trattati, con misure tecniche e organizzative solide e aggiornate a garanzia di riservatezza, integrità e disponibilità.

4.2 Pratiche vietate

In attuazione dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 2024/1689, sono in ogni caso vietati nell'Istituto:

- l'uso di tecniche subliminali o volutamente manipolative o ingannevoli;
- la valutazione o classificazione delle persone fisiche sulla base del comportamento sociale o di caratteristiche personali, con attribuzione di un punteggio sociale e conseguente applicazione di trattamenti pregiudizievoli o sfavorevoli;
- l'uso di sistemi di categorizzazione biometrica che classificano le persone sulla base dei dati biometrici per trarre deduzioni su razza, opinioni politiche, appartenenza sindacale, convinzioni religiose o filosofiche, vita sessuale o orientamento sessuale;

- l'uso di sistemi di IA finalizzati al riconoscimento delle emozioni degli studenti in ambito scolastico, salvo che per motivi medici o di sicurezza (art. 5, lett. f).

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulla classificazione ad alto rischio dei sistemi di IA impiegati per determinare l'accesso o l'ammissione, per valutare i risultati dell'apprendimento o per monitorare comportamenti vietati degli studenti durante le prove: l'adozione di tali sistemi è subordinata alla puntuale verifica degli adempimenti previsti dall'AI Act e dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

4.3 Metodologia per l'introduzione dei sistemi di IA

L'Istituto adotta l'approccio metodologico in cinque fasi indicato dalle Linee guida ministeriali:

- 1. Definizione** – individuazione delle aree di applicazione potenziale dell'IA, valutazione della maturità digitale dell'Istituto e degli ambiti organizzativi prioritari; analisi dei casi d'uso in termini di attività, beneficiari, benefici, rischi, impatti e fattibilità; identificazione del bisogno e degli stakeholder, con approvazione formale del progetto da parte degli organi collegiali, ciascuno per la propria competenza.
- 2. Pianificazione** – elaborazione del piano di progetto (milestone, risultati attesi, team e ruoli, piano dei costi, modalità di monitoraggio) e del piano di gestione dei rischi, con valutazione qualitativa di gravità e probabilità di ciascun rischio secondo la metodologia HUDERIA del Consiglio d'Europa, prestando particolare attenzione alla tutela dei soggetti vulnerabili e dei minori.
- 3. Adozione** – implementazione graduale della soluzione nel caso d'uso selezionato, accompagnata da un piano di comunicazione strutturato e da un piano di formazione all'utilizzo consapevole ed efficace dei nuovi sistemi.
- 4. Monitoraggio** – verifica dell'avanzamento delle milestone e, contestualmente, monitoraggio degli output dei sistemi di IA con riferimento ad anomalie, risultati inattesi o violazioni di dati personali da segnalare all'autorità di controllo; predisposizione di meccanismi di segnalazione interni e verso i fornitori; rivalutazione periodica di rischi e impatti.
- 5. Conclusione** – valutazione interna del raggiungimento degli obiettivi, analisi delle lezioni apprese, valorizzazione dei risultati anche ai fini della Rendicontazione sociale e condivisione delle buone pratiche con le altre Istituzioni scolastiche.

4.4 Aree di applicazione

Dirigente scolastico e personale amministrativo:

- monitoraggio della coerenza tra i documenti programmatici della scuola (RAV, Piano di Miglioramento, Atto di indirizzo, PTOF, Programma annuale, Rendicontazione sociale), con evidenza di scostamenti e incongruenze a supporto delle decisioni strategiche;
- snellimento e automazione dei processi di back-office e delle attività amministrative ripetitive, con riduzione del carico operativo delle segreterie;
- potenziamento della qualità e dell'efficienza dei servizi rivolti a studenti e famiglie.

Docenti:

- personalizzazione dei materiali didattici in base ai livelli di abilità e ai ritmi di apprendimento, con integrazione di quanto previsto nel PEI e nel PDP per gli studenti con disabilità o DSA;
- elaborazione di strumenti interattivi e innovativi (simulazioni, mappe concettuali, esercitazioni e quiz interattivi) per accrescere motivazione e coinvolgimento;
- supporto alla progettazione di attività extracurricolari e visite didattiche, di concerto con il Collegio dei docenti;

- supporto alla redazione delle rubriche di valutazione e alla definizione dei descrittori;
- supporto al tutoraggio e alle attività cooperative, per stimolare il pensiero critico e garantire un'interazione equa tra i membri del gruppo.

Studenti:

- percorsi formativi su misura, arricchimento e diversificazione dell'offerta formativa, potenziamento delle competenze digitali;
- attività di content curation e di didattica attiva per un impiego sistematico e critico dei processi di apprendimento mediati dall'IA;
- inserimento dell'insegnamento dell'IA all'interno dell'educazione civica, nel nucleo "Cittadinanza digitale", al fine di formare sull'uso degli strumenti, sulle potenzialità e sui rischi connessi, con particolare attenzione al carattere non veritativo degli output generati;
- promozione dell'alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale (AI literacy) ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1689, quale competenza trasversale di tutti gli studenti;
- promozione dell'inclusione e interventi mirati che potenzino i processi di integrazione e contrastino la dispersione scolastica.

4.5 Governance, formazione e regole d'uso

- elaborazione e adozione di una Policy d'Istituto per l'uso dell'Intelligenza Artificiale, contenente le regole d'uso per docenti, studenti e personale ATA, i casi d'uso ammessi e vietati, le modalità di supervisione umana e i criteri di trasparenza;
- definizione, in sede di dipartimento e di Collegio dei docenti, di criteri e prassi condivise per l'uso didattico dei sistemi di IA generativa, con particolare riferimento alla dichiarazione dell'impiego degli strumenti, alla verifica delle fonti, alla prevenzione del plagio e alla valutazione autentica degli apprendimenti;
- predisposizione di un piano dei fabbisogni formativi in materia di IA, articolato in moduli con indicazione di tempi, risorse e metodologie didattiche;
- definizione di un piano di comunicazione che individui obiettivi, stakeholder e canali, con iniziative dedicate alle fasi di lancio, gestione e conclusione dei progetti;
- individuazione di momenti strutturati di condivisione con gli organi collegiali e con le famiglie, anche in un'ottica di rendicontazione sociale;
- censimento e condivisione delle progettualità attivate attraverso il servizio digitale disponibile sulla piattaforma unica.istruzione.gov.it, nell'ottica del riuso e della condivisione delle esperienze tra scuole;
- eventuale costituzione o adesione a partenariati, reti di scuole e accordi con università, istituti di ricerca e imprese, con approccio di ricerca-azione.

La responsabilità educativa e valutativa resta in ogni caso in capo ai docenti e agli organi collegiali: nessuna decisione che incida sul percorso formativo, sulla valutazione o sui diritti degli studenti può essere delegata a un sistema automatizzato in assenza di una supervisione umana effettiva e documentata.

5. Inclusione, Percorsi di Formazione Scuola Lavoro, educazione civica e internazionalizzazione

5.1 Inclusione scolastica

Per ciò che riguarda l'inclusione scolastica e la predisposizione del Piano annuale dell'inclusione di cui all'art. 8 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, il Piano dovrà prevedere il miglioramento dei protocolli d'Istituto in tema di

inclusione, la piena operatività del GLI e dei GLO, la personalizzazione dei percorsi attraverso PEI e PDP e il raccordo strutturato con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e con le associazioni di settore.

5.2 Percorsi di Formazione Scuola Lavoro

I Percorsi di Formazione Scuola Lavoro, di cui all'art. 1, comma 785, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come ridenominati dal decreto-legge n. 127/2025, saranno progettati promuovendone sia il ruolo formativo, con lo sviluppo delle soft skills, sia il ruolo orientativo, al fine di avviare lo studente a una scelta consapevole per la pianificazione del proprio percorso formativo e professionale, attraverso la messa in atto di comportamenti proattivi. È individuato un referente unico d'Istituto con ruolo attivo di coordinamento delle azioni poste in essere per le classi del triennio, in raccordo con la dirigenza e con gli eventuali tutor di classe.

5.3 Educazione civica e cittadinanza attiva e solidale

Il curriculum d'Istituto di educazione civica, ai sensi della Legge 20 agosto 2019, n. 92, e delle Linee guida di cui al D.M. 7 settembre 2024, n. 183, dovrà esplicitare obiettivi specifici, risultati di apprendimento e traguardi di competenza, e sarà integrato con:

- l'educazione alla sicurezza stradale, introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177;
- l'educazione finanziaria, introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21;
- le conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21;
- l'alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale, nel nucleo "Cittadinanza digitale";
- le attività di cittadinanza attiva e solidale, ai sensi del D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134;
- i contenuti del Piano "RiGenerazione Scuola" in materia di sostenibilità.

5.4 Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, che modifica la Legge 29 maggio 2017, n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione, in coerenza con le Linee di orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Ai sensi dell'art. 4-bis della Legge, saranno inoltre previste le azioni per rafforzare il sistema di monitoraggio dei fenomeni finalizzato alla prevenzione.

5.5 Internazionalizzazione

La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizzerà la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale, anche ricorrendo all'adozione del Protocollo di valutazione Intercultura, e promuoverà percorsi e laboratori di educazione interculturale in collaborazione con soggetti terzi esperti, nonché attività formative per il personale, anche nell'ambito del programma Erasmus+ 2021/2027 e della Community eTwinning. Sarà inoltre incrementata l'attività finalizzata al conseguimento delle certificazioni linguistiche.

6. Scelte organizzative e gestionali

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, anche con l'impiego dell'organico dell'autonomia, dovranno essere previsti:

- i collaboratori del Dirigente scolastico e i responsabili di plesso;

- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari e, ove ritenuto funzionale alle priorità d'Istituto, di dipartimenti trasversali — in particolare per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, per l'orientamento, per l'educazione civica e per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo — con la relativa funzione di coordinatore di dipartimento;
- la figura del coordinatore di classe e quella del referente di indirizzo;
- le Funzioni Strumentali e il Nucleo Interno di Valutazione;
- il referente d'Istituto per i Percorsi di Formazione Scuola Lavoro, il docente orientatore e i tutor per l'orientamento;
- l'animatore digitale e il team per l'innovazione digitale;
- il referente e il gruppo di lavoro per il progetto "Liceo Matematico";
- il referente per l'Intelligenza Artificiale e per la relativa Policy d'Istituto;
- il referente per le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il team antibullismo;
- il referente per la prevenzione della dispersione scolastica;
- il GLI e i GLO;
- i referenti della biblioteca, cartacea e digitale, e i responsabili dei laboratori e degli impianti sportivi;
- le figure di sistema afferenti all'organigramma della sicurezza ex D.Lgs. 81/2008 (preposti, addetti antincendio, addetti al primo soccorso);
- il comitato scientifico di cui al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, con l'indicazione della struttura ritenuta più funzionale allo stesso;
- gli ulteriori referenti e gruppi di lavoro individuati su proposta del Collegio dei docenti.

Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica, attraverso l'innovazione didattico-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa.

I criteri generali per la programmazione educativa e per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, già definiti negli anni precedenti dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quegli anni, potranno essere inseriti nel Piano ove risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti.

7. Monitoraggio, valutazione e predisposizione del Piano

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento e gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza o assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Sarà chiaramente declinata la distinzione tra progetti e attività dei singoli consigli di classe, ricadenti direttamente nella programmazione curricolare, e attività realizzate per gruppi di livello o classi aperte, anche ai fini della trasparenza dell'azione didattica e formativa nei confronti dell'utenza e del territorio.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici e metodologici, la progettazione, la verifica e la valutazione, si fa espresso rimando alle Linee guida per la progettazione, la verifica e la valutazione approvate dal Collegio dei docenti.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione strumentale a ciò designata, affiancata dallo staff dirigenziale e dal gruppo di lavoro all'uopo costituito, coadiuvata dal Nucleo Interno di Valutazione, per essere sottoposto all'esame del Collegio dei docenti e alla successiva approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo e sul sito web dell'Istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Gerardo CIPRIANO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445,
del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa